

delle composizioni e la forza del colore, uno dei più importanti complessi pittorici della scuola bresciana del tardo Rinascimento.

LIONELLO COSTANZA FATTORI

RESTAURI COMPIUTI DALLA SOVRINTENDENZA ALLE GALERIE DELLA LOMBARDIA.

Dopo l'ultima notizia del novembre 1958, apparsa su questa rivista, aggiungiamo qui una rapida menzione di alcune fra le più importanti opere di restauro compiute negli ultimi due anni.

Ricordiamo, intanto, come, nello scorso ottobre 1959, in occasione della Settimana dei Musei, furono esposti, nel Salone Napoleonico di Brera, alcuni affreschi strappati, fra cui:

la *Pentecoste* del Romanino (dal San Francesco di Brescia; restauratore Ottemi Della Rotta di Milano); uno spicchio di volta con *Evangelista*, del Foppa, quale saggio della decorazione, interamente restaurata della cappella Averoldi nella chiesa del Carmine di Brescia (rest. O. Della Rotta); una grande lunetta con *l'Incoronazione della Vergine*, parte di un ciclo di un pittore lombardo della fine del '400, finora non identificato ma molto prossimo al frescante di San Primo (Pavia) (dalla Parrocchiale di Casei Gerola; rest. Giuseppe Arrigoni di Bergamo); opere tutte ormai ricollocate nelle rispettive sedi; mentre la rara decorazione monocroma (1534) recuperata dalla Casa Dall'Oro di Traona a cura della Sovrintendenza ai

Monumenti — anch'essa esposta parzialmente a Brera — è stata sistemata in una Sala del Palazzo Besta di Teglio.

Altri importanti recuperi di affreschi, mediante strappo, sono stati effettuati nell'anno corrente: in San Pancrazio di Montichiari (Brescia), una *Sacra Conversazione* attribuita al Romanino (rest. Alessandro Bruschetti di Monza); nell'Incoronata di Milano, il *Cristo sotto il torchio* del Bergognone (rest. O. Della Rotta); nella chiesa delle Grazie, sempre a Milano, il ciclo di Gaudenzio Ferrari, nella cappella di S. Corona (rest. O. Della Rotta). I primi già ricollocati, quest'ultimo in corso di sistemazione.

Sempre in tema di affreschi, fra i recenti restauri, devono segnalarsi

9. MONZA, DUOMO, CAPPELLA DI TEODOLINDA - Ciclo degli Zavattari (Particolare).





10. COMO, DUOMO - Gaudenzio Ferrari: « Sposalizio », dopo il restauro.

quelli del poco noto ciclo del Tanzio da Varallo in Santa Maria della Pace a Milano (rest. Sig.ra Brambilla Barcilon di Milano); della decorazione del Morazzone nella cappella del Rosario della chiesa di S. Vitore a Varese (rest. Mario Rossi di Varese); della decorazione architettonica con figure di Santi, nella Sagrestia di Santa Maria della Passione a Milano, definitivamente rivelata con la rimozione di parte degli armadi barocchi (lavoro eseguito a spese della Fabbriceria parrocchiale; rest. O. Della Rotta); infine, più importante degli altri, per la vastità del lavoro e l'oggetto del recupero, del ciclo degli Zavattari (1444) nella cappella di Teodolinda del Duomo di Monza (rest. O. Della Rotta).

Fra i restauri di opere da cavalletto, citiamo quelli di alcune pale di Santa Maria presso S. Celso, fra cui la nota *Sacra Famiglia e S. Gerolamo* di Paris Bordone (rest.

Brambilla Barcilon), di Sant'Antonio abate di Milano (rest. Mario Rossi) e di Santa Maria Canepanova di Pavia (rest. Maffei di Pavia e Arrigoni), a continuazione di un'opera di revisione generale del patrimonio pittorico di quelle chiese in corso da diversi anni. Ricordiamo, ancora, il brillante recupero mediante trasporto della superficie cromatica, della *Crocefissione* di Giulio Campi (1560) in Santa Maria della Passione (rest. O. Della Rotta); la pulitura della *Natività* e dell'*Epifania*, del Luini; dello *Sposalizio della Vergine* e dell'*Adorazione dei Magi*, di Gaudenzio Ferrari nel Duomo di Como (rest. Brambilla Barcilon); il restauro di opere di Andrea Celesti, fra cui una *Annunciazione* inedita, del Convento dei Frati minori di Gargnano (rest. Giacomo Fondrieschi di Desenzano); il restauro e il razionale ricollocamento delle grandi tele di Palma il Giovane e del Vasillacchi nel coro del Duomo di Salò (rest. G. Arrigoni); il restauro e la pulitura dello stendardo settecentesco della chiesa di S. Lorenzo in Chiavenna — *Gloria di S. Lorenzo*; *S. Marta* (verso) — (rest. Sig.na Maria Pinotti di Milano); infine, il restauro della paletta con S. Nicolò di Mira — recente donazione Subert alla Pinacoteca di Brera — del Genovesino (rest. Mauro Pelliccioli).

Nei mesi estivi è stato poi restaurato un gruppo di quattordici dipinti del Petrini provenienti da varie chiese ed Istituti della Valtellina, di Como, di Pavia e di Bergamo — prima dell'invio alla Mostra monografica del Pittore, inauguratasi a Lugano lo scorso settembre.

Sono state inoltre restaurate, da Mauro Pelliccioli, varie opere della Galleria dell'Accademia Carrara di Bergamo, attualmente non esposte e che verranno sistemate nelle sale rinnovate del primo piano, di prossima apertura al pubblico.



11. CHIAVENNA, PARROCCHIALE - Stendardo di S. Lorenzo.

Concludiamo queste note ricordando la recente Mostra di Bergamo (settembre-ottobre) che ha radunato una trentina di opere di pittura e scultura restaurate nell'ultimo quadriennio a spese dell'Amministrazione Provinciale bergamasca, col controllo tecnico della Sovrintendenza. Citiamo fra le cose salienti esposte: il *S. Cristoforo* di Almenno S. Salvatore (rest. M. Pelliccioli), di recente rivendicato allo Strozzi, l'*Assunzione* inedita del Cavagna, e il ricomposto *politico* del Moroni, entrambi di Roncola S. Bernardo e restaurati dal Pelliccioli; e altri interessanti dipinti del Ceresa, di Palma il Vecchio, dello stesso Moroni e le *Storie del Battista* della Parrocchiale di Fuiipiano Imagna, riferite dal Pallucchini (com. scritta) al veneziano Giuseppe Nogari. (Della Mostra verrà dato più ampio resoconto nel prossimo numero della rivista), ottobre 1960.